

# Monti: con i partiti riforme impossibili

► Il Professore difende l'azione del governo e rilancia  
«Solo con me il Paese potrà avere una crescita duratura»

► Secca replica anche all'editoriale critico del Financial Times: si tratta di vecchi rancori, vuole far saltare l'Eurozona

**CASINI: «SENZA IL GOVERNO TECNICO SAREMMO FINITI COME LA GRECIA MAI IN UN ESECUTIVO CON VENDOLA»**



## IL CENTRO

ROMA Mario Monti rispolvera la strategia dell'equidistanza. Né con Berlusconi, né con Bersani, «ma con i cittadini». E soprattutto contro i partiti: «Per dare lavoro ai giovani servono riforme molto incisive che nell'ultimo anno ho constatato che possono essere avviate, ma non portate fino in fondo con i partiti e i loro apparati», ha detto il premier ieri sera intervistato dal Tg2.

## CON ME LA CRESCITA

Poi il professore ha lanciato un appello: «E' necessario che la società civile si impegni in prima persona». E si è offerto come l'unico leader capace di garantire la crescita economica: «Ci potrà essere uno sviluppo forte e duraturo solo se non ci sarà la continuazione delle politiche degli ultimi vent'anni. Ecco perché mi sono deciso a salire in politica».

## LA RISPOSTA AL FT

Nelle stessa intervista, Monti ha risposto Wolfgang Munchau, autore di un editoriale apparso sul Financial Times in cui il giornalista ha definito il premier «non adatto a guidare l'Italia», sostenendo che l'Italia si è salvata grazie al presidente della Banca centrale europea (Bce) Mario Draghi e non a Monti. «Non me l'aspettavo dal Financial Times, ma da Wolfgang Munchau sì, uno specifico editorialista che ha una vecchia polemica con Merkel e vorrebbe che tutti dessero colpi d'ariete per far saltare l'Eurozona», ha detto il premier. E ha rivelato: «Domani sul FT ci sarà una lettera che fa capire a

Munchau perché le sue frustrazioni verso la Germania non sono necessariamente da scaricare su chi in condizioni difficili ha governato l'Italia». E qui ha risposto nel merito alla critica del giornalista: «L'Italia ha dato un forte contributo per migliorare il funzionamento dell'Eurozona. Senza il nostro risanamento di bilancio in tempi così brevi e la nostra azione di spinta per lo scudo anti-spread anche la Bce non avrebbe potuto fare il molto che ha poi fatto». Nella lettera inviata al Ft, Monti scrive: «Ciò che questo governo ha fatto per far calare l'inflazione e creare più posti di lavoro è senza precedenti in un periodo di tempo così breve e senza una maggioranza vera in Parlamento».

Nell'entourage di Monti si fa poi notare che Munchau «è un editorialista e non risponde alla linea del giornale». «Tant'è», spiega Mario Sechi, «che nello stesso numero c'è un articolo sull'ultimo libro di Monti, firmato dal vicedirettore, dal titolo emblematico: "Powerfull vision", la potente visione del professore».

## IL SOSTEGNO DI CASINI

C'è da dire che con il premier si è subito schierato Pier Ferdinando Casini. Il leader Udc ha scritto su Twitter: «La recessione di oggi è figlia della dissenatezza di chi ha governato 8 degli ultimi 10 anni. Senza Monti la Grecia... altro che recessione. Draghi ha potuto realizzare lo scudo anti-spread perché Monti è riuscito a cambiare le politiche Ue con il fondo "salva-Stati"». Casini ha lanciato anche altri twitt. Uno dedicato a Nichi Vendola: «Dall'articolo 18 alla Tav alla riforma delle pensioni, io e Vendola la pensiamo diversamente. Su una cosa concordiamo: mai al governo insieme». Uno dedicato al Cavaliere: «Siamo sicuri che Berlusconi sia in rimonta? Alle ultime elezioni aveva il 34%, ora è al 18-20%».

Fuori da twitter, Casini è tornato a escludere l'alleanza con il Pd: «L'ipotesi di un'ammucchiata tra Bersani e Monti non esiste, è fuori dai radar». E ha picchiato su Pd e Pdl: «Sono a disagio in quanto devono spiegare, dopo aver sostenuto per un anno il governo Monti, perché oggi sono ritornati alle alleanze di passato. Vorrei sapere da Berlusconi come farà a conciliare le politiche di sostegno al Meridione con l'alleanza con la Lega e a Bersani come farà a risolvere le sue contraddizioni interne». La prima, neanche a dirlo, è «ovviamente Nichi Vendola»

A.G.



Mario Monti. Sotto, a sinistra, Pier Ferdinando Casini

